

Economia

TOCCANDO FERRO

«Questa cassa permette ai dipendenti della Maggi di avere un sostegno economico dal 6 giugno 2019 fino al 5 giugno 2020»
Elena Rossi e Marco Oreggia, Fiom Cgil

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Maggi, primo accordo per la Cassa

Olginate. Sottoscritta al ministero del Lavoro l'intesa per i 54 lavoratori della storica azienda di catene. La maggior parte dei dipendenti potrà ottenere un anticipo attraverso tre banche del territorio

OLGINATE

MARIA G. DELLA VECCHIA

L'avvio della richiesta di cassa integrazione straordinaria per i 54 lavoratori di Maggi Group per 12 mesi a partire dal 6 giugno scorso e la sottoscrizione dell'accordo di ricollocazione accompagnato dal ricorso all'assegno di ricollocazione sono i punti principali dell'accordo firmato ieri al tavolo di crisi sulla Maggi Catene che si è tenuto al ministero del Lavoro per affrontare il futuro dei dipendenti colpiti dal fallimento dell'azienda dichiarato dal tribunale di Lecco lo scorso 6 giugno. Domani sera i contenuti saranno presentati ai lavoratori nella sede lecchese della Cgil, in un incontro a cui prenderanno parte anche una rappresentanza dell'ente provinciale e il curatore.

I numeri

Questi i termini economici dell'accordo: la società ha quantificato l'onere a copertura della cassa straordinaria in quasi un milione di euro (986.286,84), oltre a 131.691,32 euro per le quote di Tfr (di cui 76.819 euro sul 2019 e 54.872 euro sul 2020), più 154.292,2 euro di ticket licenziamento imputabile al 2020.

Le coperture di cassa integrazione sono state accertate e ora si aspetta che arrivi presto l'autorizzazione ministeriale. Nel frattempo a garantire l'anticipo c'è comunque l'accordo già sottoscritto a Lecco al tavolo provinciale con tre banche (Banca della Valsassina e le Bcc di Triuggio e di Carate Brianza), che possono intervenire solo per i lavoratori residenti nei relativi territori, cioè per l'80% dei dipendenti Maggi. «Per il restante 20% - ci dice Sironi - stiamo lavorando».

All'incontro erano presenti

da parte istituzionale Andrea Annesi per il ministero, Antonio Genova per Regione Lombardia e Matteo Sironi per la Provincia di Lecco. Per il fallimento della società c'era il curatore Silvio Giombelli con Laura Basso e Jessica Corti, mentre per i sindacati Elena Rossi (Fiom Cgil Lecco), Marco Oreggia (Fim Cisl Lecco e Monza) e Armando Castellano della segreteria nazionale Uilm-Uil.

«Tappa importante»

In una nota congiunta diffusa ieri dalla Cgil, Rossi e Oreggia definiscono l'accordo «una tappa importante, iniziata con la richiesta sindacale alla curatela di attivare un ammortizzatore sociale in alternativa alla risoluzione dei rapporti di lavoro, che ha trovato poi nella concertazione di tutti i soggetti la sua realizzazione. Questa cassa - sottolineano i sindacalisti - permette ai dipendenti di avere un sostegno economico dal 6 giugno 2019 fino al 5 giugno 2020».

E' un buon accordo anche per la Provincia di Lecco: «Sul caso Maggi siamo riusciti, così come sulle politiche attive per i lavoratori dell'azienda abbiamo già accolto le possibilità arrivate da diversi enti accreditati - dice il dirigente del settore Lavoro della Provincia, Roberto Panzeri -. A breve riconvocheremo insieme ad Anpal e agli enti accreditati i lavoratori anche per spiegare loro che ci sono due opzioni sulle politiche attive: seguire il percorso previsto dall'assegno di ricollocazione oppure inserirsi nel percorso di ricollocazione della Regione. Sono due procedure con finalità analoghe ma con una differenza: il percorso con Regione Lombardia tiene il lavoratore più inserito in un contesto di gruppo».



I lavoratori e i sindacalisti fuori dai cancelli lo scorso giugno, dopo l'ordine del Tribunale di cessare l'attività

La crisi iniziata nel 2014 Poi a giugno il fallimento

OLGINATE

I primi segnali di difficoltà dovuti a crisi del mercato delle catene da neve e a tensioni finanziarie per Maggi Catene sono arrivati fra il 2014 e il 2015, con ricadute che nei mesi successivi si sono fatte sentire anche su alcuni ritardi nel pagamento di mensilità di stipendi.

I tentativi per risolvere la situazione non sono mancati,

compresa una fusione, nel 2015, della società operativa "Maggi Catene" e della holding "Maggi Group" in un'unica entità per rafforzare la patrimonializzazione. Così come nel 2017 è stata presa la decisione di vendere i capannoni di Zincofuoco Bergamasca, società del Gruppo con sede a Calolziocorte.

Nel frattempo entrava in crisi anche un'altra controllata,

Tempera srl di Agrate Brianza, con l'entrata in concordato, strada che a breve avrebbe imboccato anche Maggi Group ma senza esito positivo, visto che in due riprese (a inizio aprile e a metà maggio di quest'anno) l'adunanza dei creditori ha respinto il piano concordatario presentato dall'azienda. Il 6 giugno arriva il decreto di fallimento, con tutti i lavoratori che si sono trovati fisicamente messi fuori dalla fabbrica lo stesso giorno, nel mezzo dell'orario di lavoro. L'esposizione totale dell'azienda tocca quota 27 milioni di euro.

Per i 54 dipendenti si chiude

un logorante periodo di incertezza e si apre un anno di cassa integrazione straordinaria, oltre all'avvio di percorsi di reinserimento lavorativo. Non c'è invece per ora certezza per il recupero di una serie di altri crediti dei lavoratori, non ultimi diversi mesi di stipendi arretrati.

Sempre che non si facciano avanti nuovi investitori, per ora sono queste le ultime battute della vicenda di un'azienda nata nel 1925, da sempre a gestione familiare, che ha segnato la storia industriale di Lecco.

M. Del.

Missoltini, pen meino e semuda Le bandiere del gusto made in Lario

Enogastronomia

Presentata l'edizione 2019 del censimento di Coldiretti Solo in Lombardia 249 specialità tipiche

La tradizionale meascia, dolce o salata. Ma anche salvia e rosmarino di Montevicchia o ancora il masigott, dolce tipico di Erba che affonda le proprie tradizioni nel lontano Cinquecento. Sono solo alcuni dei prodotti lariani che concorrono a determinare, nel

2019, il successo storico per le Bandiere del Gusto made in Italy, giunte a quota 5155, numero-record di sempre.

Il dato emerge dal nuovo censimento 2019 delle specialità ottenute secondo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni, presentato da Coldiretti.

In Lombardia sono 249 le specialità censite, che costituiscono un contributo importante al risultato raggiunto grazie anche ai numerosi prodotti delle province di Como e Lecco: tra

essi non mancano i prodotti del lago, come ad esempio il coregone o i missoltini del Lario, e nemmeno i dolci di tradizione, come il pan meino o la resta, oltre ad alcuni caposaldi storici dell'agricoltura lariana come la cipolla di Brunate o la patata bianca comasca.

E, ovviamente, è altrettanto rappresentata la tradizione lattiero casearia, dalla rara Semuda allo stracchino della Valsassina, allo Zincarlin, la cui antica memoria sconfinava in provincia di Varese e nel Canton Ticino.

«Dietro ad ogni prodotto c'è una storia, una cultura ed una tradizione che è rimasta viva nel tempo - afferma Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como-Lecco - il nostro impegno è quello di continuare a difendere queste produzioni che nascono da un'agricoltura di tradizione, che va valorizzata nei suoi percorsi di filiera dal campo alla tavola: dobbiamo salvaguardare il futuro di questi prodotti, la cui sopravvivenza, in molti casi, è affidata al lavoro e impegno di poche imprese, come nel caso della Semuda o della cipolla di Brunate. È una tradizione che non solo va salvata, ma che va posta al centro di un rinnovato recupero dell'identità agroalimentare lariana».

Coldiretti con Lega Pro Prodotti tipici negli stadi

L'accordo

Per la prima volta i contadini italiani scendono in campo negli stadi per promuovere la conoscenza e il consumo del vero cibo made in Italy con una squadra di oltre 11 mila tra fattorie, mercati e agriturismi di Campagna Amica. È quanto spiega Coldiretti in occasione della firma del primo accordo con la Lega Pro per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari del territorio. L'intesa firmata a Firenze dal presidente

di Coldiretti Ettore Prandini e dal presidente di Lega Pro Francesco Ghirelli, alla presenza del Presidente della Fifa Gianni Infantino e del presidente della Figg Gabriele Gravina, prevede una collaborazione ad ampio raggio. Ogni partita le squadre e i tifosi avranno l'occasione di conoscere e provare il patrimonio agroalimentare del territorio. Negli stadi, Como e Lecco compres, non più solo hot dog e patatine ma anche prodotti tipici, dai salumi ai formaggi dal pane alla frutta e alla verdura.

Concessa la cassa integrazione straordinaria per i lavoratori della Maggi Catene

Un anno di sostegno economico per i dipendenti

OLGINATE - Si va verso la cassa integrazione straordinaria per gli ex dipendenti della Maggi Group di Olginate. Martedì mattina, negli uffici del ministero del Lavoro a Roma, i sindacati hanno firmato l'accordo che concede l'ammortizzatore sociale ai lavoratori.

All'incontro erano presenti **Elena Rossi** della Fiom Cgil Lecco e **Marco Oreggia** della Fim Cisl Monza Brianza Lecco, il curatore fallimentare **Silvio Giombelli**, assistito da **Jessica Corti** e **Lara Basso, Matteo Sironi** della provincia di Lecco e il funzionario della Regione Lombardia **Antonio Genova**.

“Si tratta di una tappa importante, iniziata con la richiesta sindacale alla curatela di attivare un ammortizzatore sociale in alternativa alla risoluzione dei rapporti di lavoro, che ha trovato poi nella concertazione di tutti i soggetti la sua realizzazione - affermano Elena Rossi e Marco Oreggia - **Questa cassa permette ai dipendenti di avere un sostegno economico dal 6 giugno 2019 fino al 5 giugno 2020**”.

L'accordo prevede l'attivazione delle politiche attive, finalizzate ad agevolare la ricollocazione dei lavoratori. “Nei prossimi giorni incontreremo i lavoratori per informarli sui percorsi attivati - proseguono i sindacalisti -, garantendo loro la vicinanza il sostegno di sempre, ma di cui necessitano in particolar modo in questo momento”.

Solo ieri, lunedì, sempre al Ministero era stato trattato il caso Husqvarna e anche in quel caso si era raggiunta l'intesa per la cassa integrazione straordinaria.

“La sottoscrizione dell'accordo di CIGS, importante tassello a tutela dei lavoratori e per dirla fino in fondo, voluto fortemente dalla UILM, che mira a dare, nei tempi più brevi possibili, percorsi di riqualificazione, reinserimento lavorativo e forme di sostegno al reddito per i lavoratori - commenta **Igor Gianoncelli** della Uilm Uil Lecco - Ora il nostro impegno, come sempre, prosegue nel gestire al meglio la situazione nell'interesse di chi rappresentiamo. Fallimento che mette fine alla vicenda Maggi Group, e rimane nostra convinzione che se per tempo si fosse intervenuti, con un Concordato, probabilmente oggi si sarebbe parlato di altro. Il silenzio per anni di questa vertenza ha di fatto solo nascosto il problema non risolto”.

Maggi Group: dopo il fallimento, accordo per la cassa integrazione straordinaria

 leccoonline.com/articolo.php

July 16,
2019

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA

lecco online

Scritto Martedì 16 luglio 2019 alle 16:26

Si va verso la cassa integrazione straordinaria per gli ex dipendenti della Maggi Group di Olginate. Martedì mattina, negli uffici del ministero del Lavoro a Roma, Elena Rossi della Fiom Cgil Lecco e Marco Oreggia della Fim Cisl Monza Brianza Lecco hanno firmato l'accordo. All'incontro erano presenti anche il curatore fallimentare Silvio Giombelli, assistito da Jessica Corti e Lara Basso, Matteo Sironi della provincia di Lecco e il funzionario della Regione Lombardia Antonio Genova.

"Si tratta di una tappa importante, iniziata con la richiesta sindacale alla curatela di attivare un ammortizzatore sociale in alternativa alla risoluzione dei rapporti di lavoro, che ha trovato poi nella concertazione di tutti i soggetti la sua realizzazione - affermano Elena Rossi e Marco Oreggia -. Questa cassa permette ai dipendenti di avere un sostegno economico dal 6 giugno 2019 fino al 5 giugno 2020".

L'accordo prevede l'attivazione delle politiche attive, finalizzate ad agevolare la ricollocazione dei lavoratori. "Nei prossimi giorni incontreremo i lavoratori per informarli sui percorsi attivati - proseguono i sindacalisti - garantendo loro la vicinanza il sostegno di sempre, ma di cui necessitano in particolar modo in questo momento".



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Fallimento Maggi Catene: si va verso la cassa straordinaria

"Si tratta di una tappa importante, iniziata con la richiesta sindacale alla curatela di attivare un ammortizzatore sociale in alternativa alla risoluzione dei rapporti di lavoro".



16 luglio 2019

Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

[CERCA](#)



Si va verso la cassa integrazione straordinaria per gli ex dipendenti della Maggi Group di Olginate. Martedì mattina, negli uffici del ministero del Lavoro a Roma, Elena Rossi della Fiom Cgil Lecco e Marco Oreggia della Fim Cisl Monza Brianza Lecco hanno firmato l'accordo per la cassa. All'incontro erano presenti anche il curatore fallimentare Silvio Giombelli, assistito da Jessica Corti e Lara Basso, Matteo Sironi della provincia di Lecco e il funzionario della Regione Lombardia Antonio Genova.

“Si tratta di una tappa importante, iniziata con la richiesta sindacale alla curatela di attivare un ammortizzatore sociale in alternativa alla risoluzione dei rapporti di lavoro, che ha trovato poi nella concertazione di tutti i soggetti la sua realizzazione – affermano Elena Rossi e Marco Oreggia –. Questa cassa permette ai dipendenti di avere un sostegno economico dal 6 giugno 2019 fino al 5 giugno 2020”.

L'accordo prevede l'attivazione delle politiche attive, finalizzate ad agevolare la ricollocazione dei lavoratori. “Nei prossimi giorni incontreremo i lavoratori per informarli sui percorsi attivati – proseguono i sindacalisti –, garantendo loro la vicinanza il sostegno di sempre, ma di cui necessitano in particolar modo in questo momento”.

■

+ 0

ULTIMI ARTICOLI ▶



PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

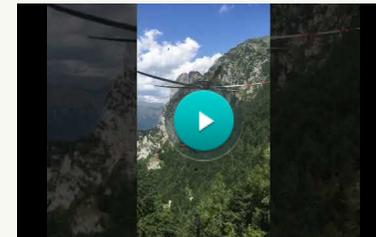
 ALPI MEDIA GROUP

Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com





I nostri video



Cade in un canalone sul Grignone,
elisoccorso un 56enne

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla
vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CAMMINA CON NOI](#)



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

[CAMMINA CON NOI](#)



Salendo al rifugio Gianetti tra le meraviglie della Val Masino

[CAMMINA CON NOI](#)



Dalla Valgerola al rifugio Falc, tra laghetti e il Pizzo Tre Signori

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

Caleidoscopio

16 Luglio 1945 Gli Stati Uniti d'America, con il Progetto Manhattan, fanno esplodere nel deserto del Nuovo Messico la prima bomba atomica

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

